



COMUNICATO STAMPA

(Ai sensi del Regolamento Consob n. 11971/1999, Parte III, Titolo II, Capo I e della Comunicazione Consob n. 0090883 del 26/11/2015.)

Comunicazioni al pubblico degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process*

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, specificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi.

La Banca d'Italia, a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), ha stabilito coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: "CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all'11,30%" applicabili a far data dal 30.06.2015.

Si rappresenta che la situazione dei coefficienti patrimoniali di Banca Carim rilevati al 31.12.2016 e provvisoriamente segnalati a Banca d'Italia si attestano per quanto attiene al CET1 Ratio al 6,91% vs 7,80%, al Total Capital Ratio al 8,70% vs 11,30%, al Tier1 Ratio al 6,91% vs 9,30%.

Avuto riguardo alla situazione aziendale della Banca e alle esigenze di costituzione di adeguati margini patrimoniali per il rispetto dei requisiti di capitale integrativi delle misure minime regolamentari imposti da Banca d'Italia, tenuto conto del provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 24.06.2016 di sospensione del procedimento autorizzativo di aumento di capitale già deliberato, in data 04.10.2016 la Banca ha richiesto, su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto del Fondo, in qualità di aderente, l'intervento da parte dello Schema Volontario costituito all'interno del FITD per assicurare l'eliminazione dello *shortfall* e garantire ogni altra condizione atta a preservare l'equilibrio tecnico-aziendale della Banca.

I contatti con lo Schema volontario del FITD stanno proseguendo tutt'oggi, al fine di valutare le forme di ausilio, fra cui l'intervento per il deconsolidamento dei crediti non performing.

Oltre a ciò, su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, negli ultimi mesi la Banca ha intrattenuto rapporti con più interlocutori - sia in via diretta sia mediante advisor finanziari - per la realizzazione di operazioni di cessione di crediti non performing ed interventi di ripatrimonializzazione mediante aumento di capitale.

Con nota del 21.03.2017 un Fondo di *Private Equity* ha confermato un'offerta non vincolante per un contributo di capitale suscettibile di trasferire il controllo della Banca e, al tempo stesso, riportarne i livelli di patrimonializzazione al di sopra dei coefficienti richiesti dall'autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.03.2017 ha esaminato l'offerta, subordinata a precise condizioni, e ha deliberato di accogliere la richiesta di procedere con la *due diligence*, interessando il FITD.

Rimini, 12 aprile 2017

BANCA CARIM – CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA